

## ***I laici nella Chiesa e nella società, oggi.***

**“Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di Lui”.**

*(prima lettera di San Pietro, capitolo 2)*

Forse, nonostante gli insegnamenti del Concilio Vaticano II, la Esortazione Apostolica sui laici di Giovanni Paolo II ed i molteplici suggerimenti dei Pastori della Chiesa, i cristiani non dimostrano nella loro vita profonda consapevolezza del sacerdozio regale di cui parla san Pietro. Non è raro notare disinteresse, a volte ostilità, ad essere tutti “pietre vive - come ancora è suggerito nella stessa lettera di san Pietro – per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo”.

“Perché maturi una ecclesiologia di comunione più compiuta, rinvigorendo la corresponsabilità dei laici”, come hanno scritto i Vescovi di Puglia il 21 febbraio 2010, dal 27 al 30 aprile 2011 si sta celebrando un Convegno regionale ecclesiale a San Giovanni Rotondo, con l’invito a partecipare tutti: vescovi, preti, religiosi e laici. In preparazione, ci si è preoccupati di mettere a disposizione strumenti di riflessione e di dialogo nelle comunità, in associazioni e gruppi, nei diversi luoghi della Regione, utilizzando la collaborazione di competenti. Il Convegno giunge dopo quelli relativi al Clero ed ai Religiosi, celebrati anch’essi a livello regionale.

Il lavoro dei Convegnisti- tutti possono partecipare! – darà certamente nuovo slancio all’impegno nostro, di cristiani. Mi limito a proporre qualche riflessione su alcune parole che certamente saranno oggetto di approfondimento durante i lavori:

Chiesa, sacerdozio, laici.

Come tanti vocaboli, anche questi subiscono modificazioni nel linguaggio dotto o comune, con il rischio di assumere significati totalmente o parzialmente diversi.

La parola “Chiesa” che traduce “ecclesia”, usata di preferenza per indicare un luogo di culto, va intesa come assemblea popolare radunata in un dato posto. In questo senso noi siamo la Chiesa: essa quindi è anzitutto comunione di persone.

Dobbiamo ripensare anche il sacerdozio, da non riferire solo ai “preti”. Le immagini di “Corpo” e di “Popolo di Dio” fanno emergere la fondamentale dignità ed uguaglianza di tutti (sacerdozio comune) e la diversità delle funzioni (nella Chiesa non tutti fanno tutto, ma tutti hanno qualcosa da fare).

Il “laico” infine è stato riscoperto nel suo significato attraverso una faticosa elaborazione ancora oggi incompleta e diversamente interpretata. Da tempo si insiste nel dire che il laico è “parte viva” del popolo di Dio in forza del sacramento del Battesimo più che di uno specifico mandato, e lo si definisce “soggetto attivo e responsabile di una storia da farsi alla luce del Vangelo”: è la sua valorizzazione di cittadino, a pieno titolo, della chiesa e della società.

Queste mie suggestioni e quanto di più profondo il Convegno offrirà aiutino tutti noi a crescere nella comprensione del presente e a rinvigorirci in decisioni coraggiose per il futuro.

**don Giacinto Ardito**